

VENERDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Osanna al Figlio di David,
Osanna al Redentor.*

*Apritevi, o porte eterne,
avanzi il Re della gloria.
Adori cielo e terra
l'eterno suo poter.*

*Battete o selve le mani,
creature tutte cantate:
osanna onore e lode
da ogni umanità.*

*Sia luce nella notte,
conforto nel cammino,
il pane e la parola,
e pace ad ogni cuor.*

*Apritevi, o porte eterne,
avanzi il Re della gloria.*

*Adori cielo e terra
l'eterno suo poter.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Mi hai scampato
dal popolo in rivolta,
mi hai posto a capo di nazioni.

Un popolo che non conoscevo
mi ha servito;
all'udirmi, subito
mi obbedivano,
stranieri cercavano il mio favore,
impallidivano uomini stranieri
e uscivano tremanti
dai loro nascondigli.

Viva il Signore
e benedetta la mia roccia,

sia esaltato il Dio
della mia salvezza.

Dio, tu mi accordi la rivincita
e sottometti i popoli
al mio giogo, mi salvi
dai nemici furenti,
dei miei avversari
mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento.

Per questo, Signore,
ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome.

Egli concede al suo re
grandi vittorie,
si mostra fedele
al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo
temono» (Lc 1,49-50).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei pace! Tu sei giustizia!**

- E ci doni di saperti lodare per le meraviglie che avvengono ogni giorno, grazie al tuo amore.
- E ci dai la possibilità di fare, ogni giorno, la tua giustizia, perché ogni uomo conosca la tua pace.
- E ci richiami, Signore, alla responsabilità che abbiamo nei confronti di coloro che sono oppressi da ogni genere di ingiustizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche: deve entrare il Re della gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna ²⁴portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita

egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. **Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.**

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Padre, veniamo con doni al tuo santo altare; questo sacramento che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore,
perché cose grandi ha fatto in me l'Onnipotente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi il tuo sacramento, Signore, perché possiamo incontrare sulla via della giustizia il Salvatore che viene, e ottenere il dono della felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Richiedere

L'itinerario di fede compiuto da Maria accompagna ancora gli ultimi passi del nostro cammino di Avvento, per introdurci a una rinnovata contemplazione del mistero dell'incarnazione del Verbo con un cuore pacificato e grato. Nei giorni scorsi, la liturgia

ci ha fatto meditare davanti all'audacia umile della Vergine, che non ha alcun timore di chiedere all'angelo di Dio non tanto una rassicurazione, ma piuttosto un'indicazione per poter aderire con tutta se stessa al disegno di salvezza: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Anche Anna, la madre del piccolo Samuele, si presenta a Eli, il sacerdote del tempio, dichiarando di essere una «donna» felice per aver saputo «pregare il Signore» (1Sam 1,26) e aver saputo chiedere, con un cuore colmo di fiducia, il dono atteso e cercato da tanto tempo: «Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto» (1,27).

Oggi le letture, con mirabile sinergia, sembrano volerci rivelare cosa è necessario fare dopo aver chiesto a Dio tutto quanto ci sembrava legittimo domandare, senza decadere da quel gioco di libertà in cui il mistero di ogni vocazione ha bisogno di compiersi. Consapevole che la verifica di aver accolto bene un dono che viene dal cielo è proprio la capacità di non impossessarsene, dopo aver chiesto al Signore la grazia di un figlio, Anna si mostra capace di esprimere – non solo con le labbra – un'assoluta gratitudine nei confronti di Dio. A partire da questa profonda riconoscenza, la madre del futuro profeta si lascia sfuggire una disponibilità nei confronti del figlio che deve colpirci non tanto per la sua evidente radicalità, ma soprattutto per la sua singolare aderenza al tema del «richiedere»: «Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore» (1,28). Assumendo questa parola di Anna come il suo canto di lode per

i benefici ricevuti dall'Altissimo, potremmo affermare che per la madre di Samuele ringraziare non vuol dire altro che permettere a Dio di chiedere, anzi, di richiedere indietro il suo stesso dono. Naturalmente non si tratta di una scelta di timore di fronte alla responsabilità – che sempre ogni dono comporta – ma di grande libertà rispetto a un dono che, per essere autentico, deve poter significare la bontà di una relazione e non solo la gioia di un possesso. Noi spesso abbiamo paura di restituire le cose che riceviamo dalla mano del Signore, perché abbiamo il sospetto che ci possa essere per noi una diminuzione di possibilità nell'affidare a lui la gestione e la maturazione di quanto ci ha donato. Da parte sua, la Vergine di Nazaret, dopo aver chiesto come potersi inserire attivamente nell'iniziativa di Dio, eleva un canto che è giustamente diventato, nel respiro orante della Chiesa, la parola più adeguata per rileggere con sapienza il compiersi di ogni giorno nella prospettiva e nella logica della Pasqua: «L'anima mia magnifica il Signore [...]. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (Lc 1,46.51-52).

Maria intona il Magnificat a nome di tutta l'umanità, perché scoprire che essere guardati dal Signore in tutta la nostra piccolezza significa essere richiesti dalla sua grazia. Per questo non esita a riconoscersi «serva» (1,38) e a proclamare che tutta la nostra storia – così com'è – può «servire» a Dio e al suo disegno di salvezza. Ogni luce e ogni ombra è richiesta dalla logica dell'in-

carnazione, non tanto perché sia davvero indispensabile, ma unicamente perché Dio non si stanca di offrire «la sua misericordia» e così, in «quelli che lo temono» (1,50), il suo nome possa essere a tutti rivelato. A noi, pertanto, rimane solo il compito di offrire quello che «è richiesto per il Signore», mettendo nelle sue mani con fiducia quello che siamo. Anche e soprattutto le pieghe più ambigue e oscure del nostro vissuto, quei segmenti della nostra vita che la provvidenza di Dio ha «rovesciato», «disperso» e «rimandato». Senza queste dolorose eppure autentiche strofe, non si può compiere la stesura di quel Magnificat che sulla terra continua a far grande il nome del Dio che ci ha «soccorso» (1,54) facendosi tanto piccolo, «come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (1,55).

Signore Gesù, tu ci doni occasioni e relazioni in cui entrare pienamente e da cui saper uscire con libertà e gratitudine. Ma noi abbiamo ancora paura di lasciarti richiedere i tuoi doni, che vorremmo far crescere con il nostro amore. Vieni a liberarci da questo inganno e a richiedere tutta la nostra miseria e nobiltà, per realizzare la tua promessa di vita e di salvezza.

Cattolici

Francesca Cabrini, missionaria (1917).

Ortodossi

Memoria della santa megalomartire Anastasia, la Farmakolytria (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Concepimento della Vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).